



8 pagine
sui
Mondiali
di atletica

Sabato iniziano sulla pista e sulle pedane dello stadio Olimpico a Roma i Campionati mondiali di atletica. Proponiamo oggi ai lettori un inserto di otto pagine con tutto quel che c'è da sapere sul grande avvenimento: protagonisti, orari, tv, costo dei biglietti e degli abbonamenti, record italiani, europei e mondiali, curiosità: il podio della prima edizione quattro anni fa a Helsinki.

NELLO SPORT



IL ROMANZO
DI HRABAL

Jirout,
uomo
cannone

A PAGINA 7

A Latina
due donne
rapinate
e uccise

Giallo a Latina. Due donne anziane, madre e figlia, sono state trovate morte legate e imbavagliate nel loro appartamento. La loro morte probabilmente avvenuta per soffocamento. I rapinatori sono stati rintracciati e alcuni giorni fa il duplice omicidio è probabilmente opera di rapinatori. I loro corpi non vi sono però tracce di violenza. Le due donne che vivevano in modeste condizioni erano state imbavagliate durante la rapina. Ad avvertire gli inquirenti una telefonata anonima probabilmente opera degli stessi rapinatori.

A PAGINA 4

Tango

NELLE PAGINE CENTRALI

Funzionari dell'amministrazione raccontano ai giornali la confusione con cui Reagan si è impegnato in un «errore tattico»

L'America sta scoprendo che il Golfo è un'avventura

L'America sta scoprendo che quella nel Golfo è un'avventura. L'attuale minaccia militare alle vie del petrolio non è affatto abbastanza grave da richiedere una scorta armata degli Stati Uniti o di qualsiasi altra forza», sostiene la relazione di una commissione della Camera dei rappresentanti. E i due più prestigiosi giornali Usa pubblicano ricostruzioni estremamente critiche.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Com'è che gli Stati Uniti sono finiti a impegnarsi in questo punto nel Golfo? Per caso e senza volerlo perché non si aspettava che la cosa poteva diventare tanto complicata. Anzi ora non sanno bene come e quando ne potranno uscire e come fare marcia indietro. Questa la sconcertante conclusione cui arrivano i due più prestigiosi quotidiani americani: il «New York Times» e il «Washington Post» nel loro articolo sulla base di testimonianze di funzionari dell'amministrazione come si è arrivati agli attuali livelli di coinvolgimento. L'operazione di scorta alle petroliere del Kuwait fu decisa da Reagan in marzo subito

tenuto conto del fatto che in un paese che ha già avuto un milione di morti in 8 anni di guerra ci sono anche fanatici pronti a tutto. Doveva essere una sorta di dimostrazione di forza una parata per la bandiera e invece suscita i fantasmi del Vietnam e del Libano. E già c'è stata abbastanza cattiva pubblicità per i più vantati e costosi tra i gioielli tecnologici di guerra che hanno esibito.

Abbiamo fatto un errore tattico ad andarci - confessa un funzionario dell'amministrazione Reagan al «Washington Post» - e ora siamo impantanati. Non possiamo andare e dobbiamo ballare. Siamo alla mercé degli eventi. Costretti a decidere una politica giorno per giorno - dice un altro funzionario governativo al «New York Times». Peggio ancora non si capisce bene nemmeno cosa ci siano andati a fare. «Uno dei motivi di frustrazione - dice un funzionario della Difesa - è che si tratta di un gioco senza posta in cui comunque non c'è nulla da vincere dove non sono chiari né gli obiettivi della missione militare né l'obiettivo politico».

Sono chiar invece i rischi. Nella peggiore delle ipotesi da un momento all'altro l'entrata degli Stati Uniti in guerra contro l'Iran. Cosa che tra parentesi nei «scenari» dei war games e delle simulazioni di crisi del Pentagono finisce regolarmente in un confronto diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Nella migliore che continuano ad andare avanti e indietro i convogli senza incidenti. Con un costo aggiuntivo per la Us Navy di 30 milioni di dollari al mese, il che rende l'operazione di scorta più cara del petrolio trasportato. Ma soprattutto con l'impossibilità di prevedere quando finirà la necessità di una scorta. Il che se è vero che le paure senza fine rafforzano il partito che preme per «una fine con pazienza» prima o poi spingerà a ritirate come quella dal Libano oppure finirà col rafforzare gli argomenti di chi preme per un intervento militare diretto e risolutivo.

Intanto una commissione della Camera dei rappresentanti ha elaborato una relazione secondo la quale la presenza militare statunitense nel Golfo è motivata principalmente dal tentativo di limitare l'influenza sovietica nella regione. La relazione che non ha però ottenuto l'approvazione dei repubblicani biasma il governo per aver accettato un compromesso con la Camera dei rappresentanti sotto bandiera americana «senza significative consultazioni» col Congresso o con gli alleati europei.

Insomma un groviglio spaventoso da cui a questo punto - stando a quanto leggiamo sui giornali americani - nemmeno alla Casa Bianca o al Pentagono sanno bene come uscirne. La cosa buffa è però che - a quanto pare di capire nel leggere alcuni giornali italiani - in Italia la maggiore preoccupazione di certi sembra quella contraria come entrarci a tutti i costi.

A PAGINA 5

Migliaia di persone a Riga per l'indipendenza dall'Urss

Manifestazioni in Lettonia e Lituania

Migliaia di persone a Riga (Lettonia) e centinaia a Vilnius (Lituania) hanno manifestato ieri per chiedere l'indipendenza dei loro paesi dall'Urss. La polizia non è intervenuta. Solo a Riga ha arrestato un giovane che inalberava un cartello che chiedeva l'annullamento del patto Molotov-Ribbentrop del 1939. La «Tass» ha parlato solo di Vilnius per dire in sostanza che la protesta era stata un «fiasco».

Secondo la «Tass» i manifestanti a Vilnius erano appena 250-300. L'inglese «Reuters» che aveva mandato sul posto un suo cronista parla di 500 ai quali riuniti sotto la statua del poeta polacco Adam Mickiewicz si sono rivolte due donne. La prima ha chiesto l'indipendenza della Lituania dall'Urss e la seconda dopo aver dichiarato di essere membro del Pcus ha sottolineato come una manifestazione del genere sino alla vigilia era «impensabile». Obiettivo della manifestazione era di commemorare le vittime dello stalinismo ma la data del 23 agosto 48°

anniversario del patto Molotov-Ribbentrop le ha conferito un carattere chiaramente nazionalistico e antisovietico. Lo stesso discorso si può ripetere per Riga dove ai piedi della «Statua della libertà» si sono riunite secondo la «Reuters» 2.000 persone circa. Fonti dell'emigrazione baltica a Stoccolma sostengono invece che nel corso della giornata una processione ininterrotta di 6.000 persone aveva deposto fiori. Una protesta analoga avvenne a Riga il 14 giugno. Di essa diede notizia soltanto il settimanale «Mokskvie Novosti» che parlò di «alcune centinaia» di manifestanti.

A PAGINA 5

Oggi il primo incontro tra governo e sindacati

Comincia l'autunno politico. Atto primo la Finanziaria

Si apre oggi, con il incontro fra i vertici del sindacato e il ministro del Lavoro Formica, il lungo confronto sulla legge finanziaria. In discussione sono temi importanti come il fisco, le pensioni, il Mezzogiorno. Ma il dibattito politico si è anche spostato, in seguito ai dati sul deficit di luglio della bilancia dei pagamenti, sugli effetti negativi dei decreti di liberalizzazione valutaria.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Brevi vacanze per politici e sindacalisti. Oggi con il previsto incontro tra il ministro del Lavoro Formica e Cgil, Cisl e Uil parte concretamente il lungo confronto sulla legge finanziaria. È previsto anche un incontro con i vertici della Confindustria dell'Intersind e dell'Asap dato fra l'altro la rilevanza dei temi in discussione: fisco, previdenza e Mezzogiorno. La definizione della legge finanziaria pur essendo il principale terreno di manovra sulle questioni economiche e intorno ai precari

previdente con cui il governo Fanfani ha varato i provvedimenti di liberalizzazione valutaria. Solo gli «ultranazionalisti» o i liberisti «per principio» ritengono oggi «intoccabili» i decreti Sarcinelli mentre da molte parti compresa a quanto risulta la Banca d'Italia, si avanzano dubbi e perplessità. In un'intervista al nostro giornale il senatore del Pci Silvano Andriani sostiene l'esigenza immediata di tornare indietro rispetto a quella decisione. Per evitare in conseguenza dell'aggravamento del vincolo estero che pesa sull'economia del paese e che con i decreti Sarcinelli si sta gravemente aggravando per i movimenti di capitale verso l'estero che si debbano prendere misure di «stretta» - di cui si discute in questi ultimi tempi - che danneggerebbero la produzione e toglierebbero spazio a politiche di sostegno all'occupazione.

Len sempre sulle questioni economiche è sceso in campo anche il ministro delle Partecipazioni statali Granelli che in un'intervista al Tg1 ha ribadito - dopo che il presidente dell'Iri Prodi lo aveva già fatto - la necessità che il governo risponda al Parlamento e al paese della politica economica generale anche negli aspetti della presenza pubblica in campo industriale anche se e fuori discussione l'autonomia gestionale e programmatica delle Partecipazioni statali. Granelli ha detto di ritenere importante l'impegno di tenere importanti le misure di capitale verso l'estero che si debbano prendere misure di «stretta» - di cui si discute in questi ultimi tempi - che danneggerebbero la produzione e toglierebbero spazio a politiche di sostegno all'occupazione.

A PAGINA 2

E' morta la madre di Robertino bimbo sieropositivo



Giuseppina Rano in una foto di qualche mese fa

RAGONE A PAGINA 4

Rientro
Folla
sulle strade
e nei porti

Giornata di traffico intenso ma ordinato. Grande folla anche agli imbarchi per le isole. Il «controsedso» non si è ancora avviato alla grande. Il rientro in città avviene alla spicciolata e soprattutto di domenica regna sovrano il turista per godere che si sposta da casa per una sola giornata di vacanza. Anche il numero degli incidenti mortali non è stato alto.

A PAGINA 4

Motori e morte di Didier Pironi

Con buona pace della stampa sportiva almeno la maggior parte che non lo apprezzava molto era un vero campione un grande pilota e nel 1982 a Hockenheim su Ferrari si avviava a vincere il campionato del mondo piloti di Formula 1. Dicevano che guidava troppo compassato troppo attento alle necessità della corsa che non concedeva niente alla fantasia e allo spirito alle spensierate improvvisazioni che tanto entusiasmo non lo pubblico che si sedeva in tribuna o sui pendii delle curve. Infatti guidava calmo e preciso come Varzi. Fazio. Lauda che non sono mai stati oppor-tunisti ma sempre in corsa e in prova misuravano le cose da fare con le effettive possibilità del mezzo. Non uccidevano mai il cavallo ma al momento opportuno sapevano rallentare un poco per concedergli di respirare. Questo rispetto per il motore questa sensibile acuità talvolta fino allo spasimo per i dettagli stabilisce a mio parere la statura di un pilota di Formula 1 e la

Didier Pironi l'ex pilota di Formula 1 è morto ieri durante la gara di moto nautica «Needle s Race» al largo dell'isola di Wight in Gran Bretagna. Aveva 35 anni. Insieme a lui sono morti i francesi Bernard Giroud e Jean-Claude Guenard. L'imbarcazione dei tre si è rovesciata urtando l'on-

ROBERTO ROVERSI

differenza per fare un esempio dei nostri giorni fra un Prost e un Mansell. Pironi aveva trent'anni quando era arrivato alla Ferrari ma lì aveva trovato un piccolo canadese tutto guizzi estro audacia che gli aveva tolto spazio e quasi tolto il respiro. Era - ed è - una situazione difficile da gestire in ogni caso sotto l'aspetto psicologico. Forse abbastanza simile a parte i dettagli alla situazione di Alborotto oggi in Ferrari con Berger e con il centro e forse arrogante Bernard che muove e smuove. Questo sviluppo di sentimenti frustrati per impegno di scud-

da provocata dal passaggio di una petroliera. Pironi aveva abbandonato la Formula 1 nel 1982 in conseguenza di un drammatico incidente. Aveva tentato di ritornare alle corse nell'86 ma aveva rinunciato per dedicarsi agli affari e alla nuova passione la motonautica.

sifica per il campionato del mondo senti ancora di più l'obbligo di dimostrare in modo convincente il proprio valore di guida e la propria autorità in corsa. E invece in Germania il 18 agosto di cinque anni fa in una giornata di pioggia durante le prove libere ebbe il gravissimo incidente che lo tolse alle gare. Di mattina provava le gomme da bagnato Tamponò la Renault di Prost in piena velocità volò in aria con la macchina si rovesciò lontano sull'asfalto a testa in giù. La sua costanza e una volontà che non si arrendeva e si esercitava nella continua ricerca di procedere e di migliorare. I avevano rimesso in piedi tanto che l'anno scorso aveva perfino provato a risalire su un'auto da corsa. Ma poi aveva scelto il motonautica che gli garantiva un rendimento più sicuro. Da appena sette giorni in Norvegia aveva vinto una gara importante ieri durante un'altra gara nei mari inglesi un'ondata improvvisa e maligna ha travolto lui e i due suoi compagni. È morto in gara comune con i 35 anni senza aspettare la vecchiaia. Come voleva morire. Nuovolarli tanto più spericolato di lui e non ci si scie come morì invece durante una prova Varzi che come lui aveva la ragionata grandezza del coraggio e la cautela senza disperazione della guida. Pironi sulla rossa Ferrari aveva questo coraggio e questa cautela da campione.

A PAGINA 9



Beppe Baresi

In Coppa Italia solo tre partite decise dai rigori

La prima giornata della Coppa Italia è scattata con l'innovazione voluta dal commissario della Federcalcio Franco Carraro neoministro del Turismo e spettacolo: ci deve essere un vincitore per forza! Se gli incontri terminano in parità si battono i rigori. Chi vince nei 90 regolamentari conquista 3 punti chi ai rigori 2 e chi perde (sempre ai rigori) 1. La prima vittima della nuova regola è stata l'Inter battuta per 7-5 a Taranto dopo che i 90 erano terminati sul 2-2 (il rigore decisivo lo ha fallito Beppe Baresi). Le altre due partite andate ai rigori hanno visto la Lazio superare il Pisa per 5-4 e l'Ascoli il Catania per 6-4. È troppo presto comunque dire se l'innovazione sarà bene accolta dai pubblici.

Il sondaggio della Doxa sarà indicativo in questo senso ma è un dato di fatto intanto la constatazione che su 24 partite soltanto tre siano finite ai calci di rigore insomma non si sono verificati «cattivi» delle meno forti per poi arrivare alla roulette dei calci di rigore. Delle grandi hanno vinto la Juve il Napoli (Maradona ha fatto di nuovo pace con i tifosi) il Milan Roma (che però ha smentito) mentre il neoprofessionista Pe-scarà ha strapazzato il Genoa (5-1). Doppie hanno messo ha segno Giordano (che fu il capocannoniere della scorsa edizione della Coppa) Ekstrom Junior e il greco Anastopoulos. Mercoledì prossimo la seconda giornata con l'incontro di cartello Lazio Juventus.

NELLE PAGINE 9 • 11